

di Succio " ( 15 ) ed al P.E.E.P.,poi,hanno fatto del territorio della Parrocchia della Fontana un assieme di agglomerati urbani che superavano di gran lunga quelli delle altre due parrocchie messe insieme per cui,negli anni Ottanta,da questo vasto territorio ne venne staccata una parte condiderevole sulla quale venne creata la Parrocchia di Gesù Divino Lavoratore.

FOTO 14

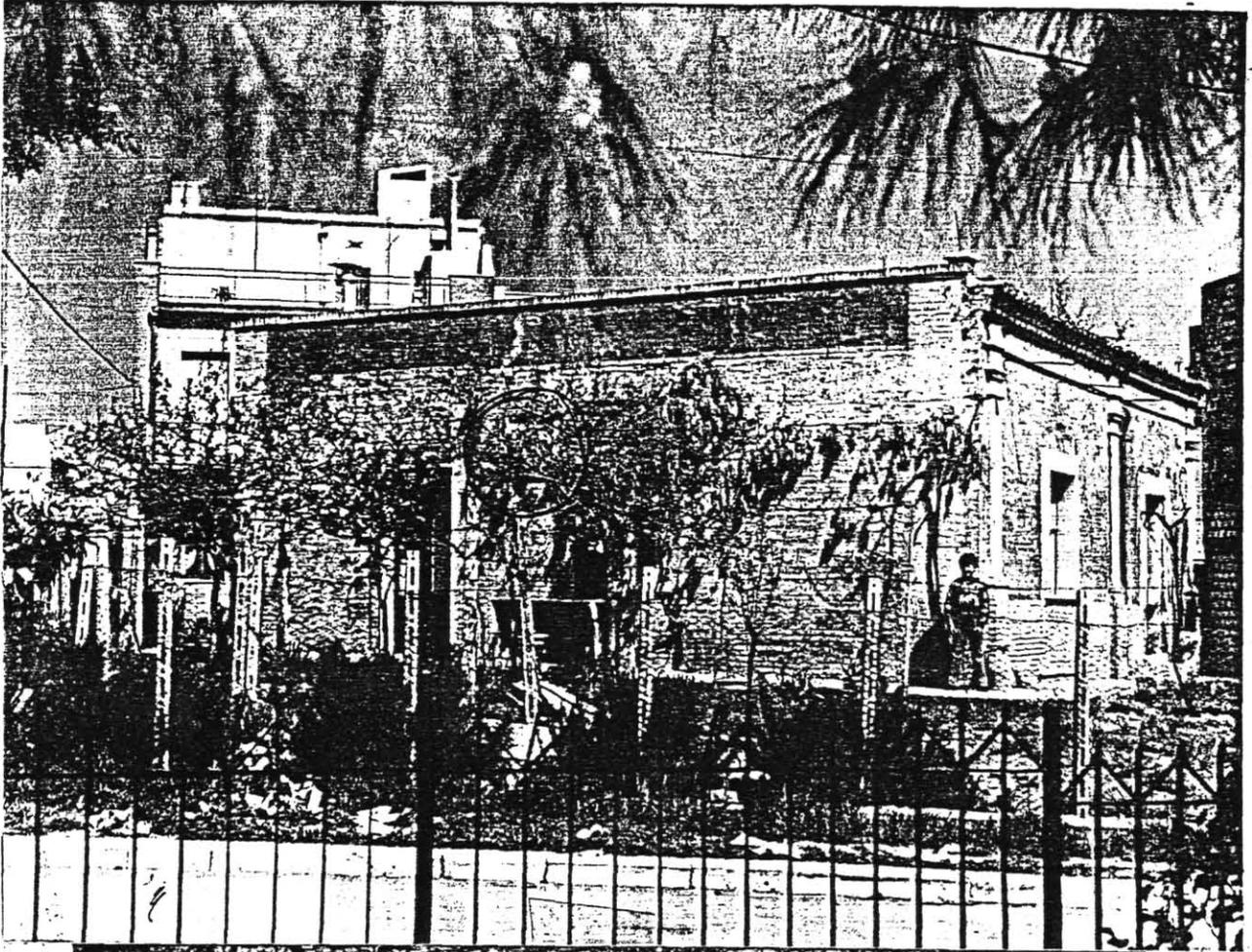


FOTO 15

La lapide posta sulla casa rustica fatta costruire dal sacerdote Giovanni Piccinino nel 1876. La casetta in questione è costituita dal lato sinistro della costruzione ampliata nel 1948 ed interamente demolita nel 1980. La lapide la si intravede seminascosta dall'albero e delimitata dal cerchietto .

FOTO 16



La villetta e la parte terminale di Via Alessandro Manzoni (ora Via Galilei) dove trascorsi le ore libere della prima infanzia.

La casa dei miei Nonni paterni è quella dove si scorgono due donne sedute.

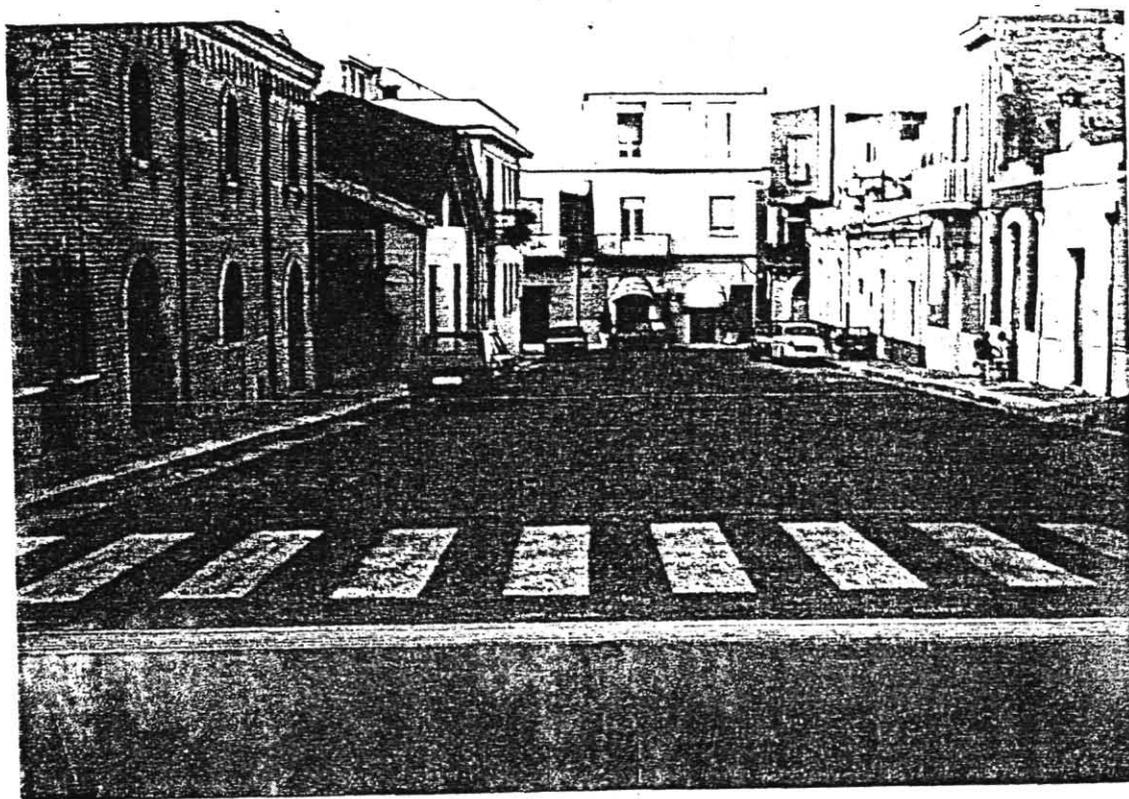


FOTO  
17



FOTO 18

L'antico dipinto raffigurante la Madonna della Fontana posto al di sopra dell'Altare nella primitiva Chiesetta.



FOTO  
19

Don Matteo Biuso.  
Il primo Parroco.



FOTO  
20

Don Francesco Maria Vassallo.  
Il secondo Parroco .

LIMITI TERRITORIALI DELLE QUATTRO PARROCCHIE - 1989 -

- ① SAN NICOLA -
- ② SANTA MARIA DELLA STRADA -
- ③ MARIA S.S. DELLA FONTANA -
- ④ GESÙ DIVINO LAURATORE

ORD

- L'ABITATO A TORREMARCIORRE -  
PER CONCESSIONE DELLA  
FIDUCIARIA DI ELIO PATELLA.



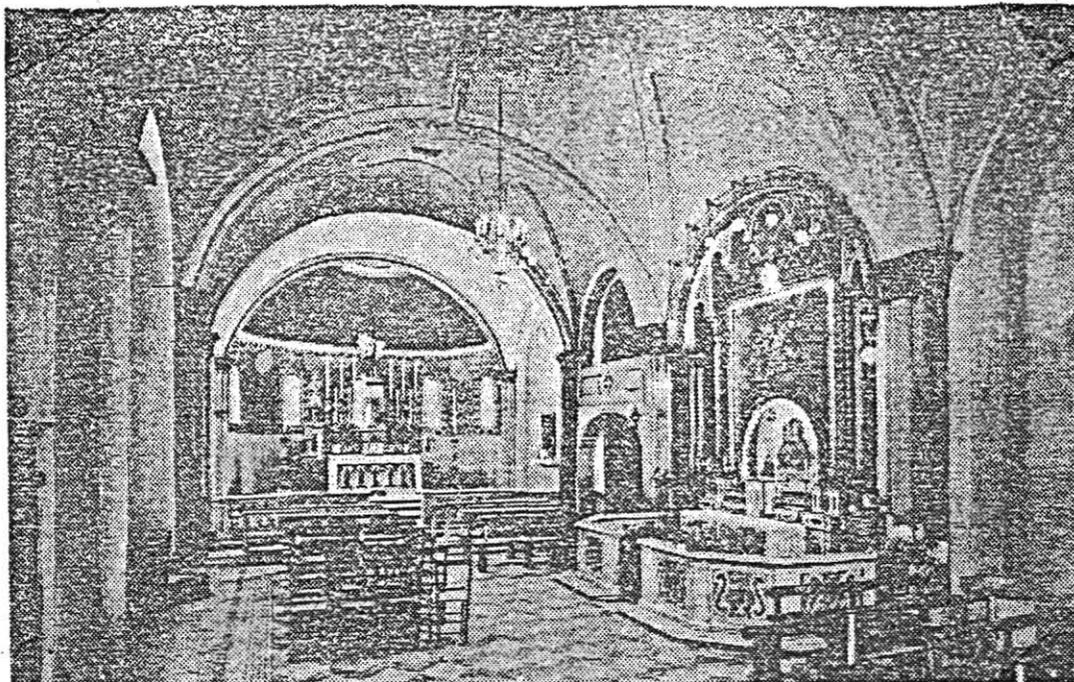


FOTO  
21

L'interno della Chiesa. 1920.

La Processione del Corpus Domini, 1989, allestita dalla Parrocchia di Gesù Divino Lavoratore .

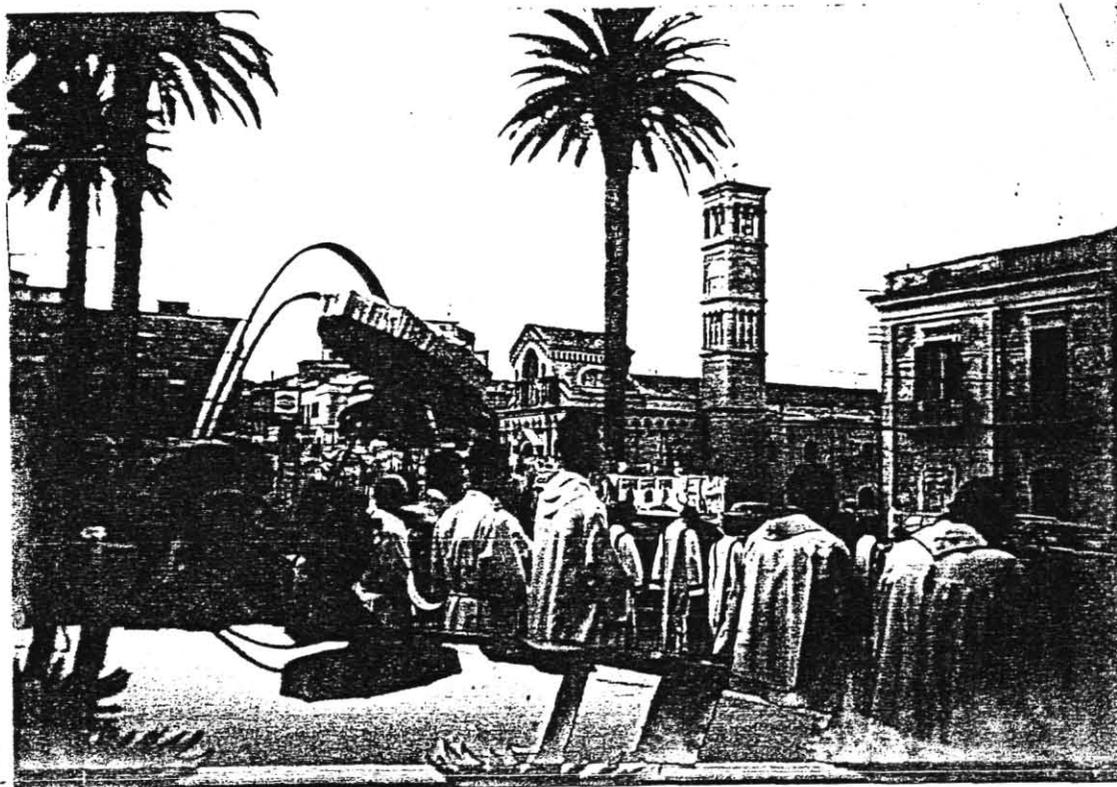


FOTO  
22

Eretta a Parrocchia, prima ancora che a Santuario, la Chiesa di Maria Santissima della Fontana, oltre che provvedere, a turno con le altre tre Parrocchie, alla Processione del Corpus Domini, amministra i Sacramenti quali : il Battesimo, l'Eucarestia, la Cresima, il Matrimonio e celebra i funerali dei parrocchiani estinti.



FOTO  
25

Il Battesimo di Alessandro Carlucci. Domenica, 28 Maggio 1989.  
( Foto : Giuseppe Moscatelli )



FOTO  
26

La cerimonia della Prima Comunione. Domenica, 28 Maggio 1989.  
( Foto : G. Moscatelli )

- 1) Lastro di vetrina = Una lastra della vetrata dell'antiporta.
- 2) Covo o Cova = L'area estesa per alcuni metri quadrati tracciata sopra una parete esterna di un muro che delimitava la base di partenza ed il punto di ritrovo di un qualsiasi giuoco fra ragazzi che comportava il nascondersi.
- 3) Spalommata = La verga usata dal Maestro per punire l'alunno indisciplinato.
- 4) Corda spinosa = Il filo spinato.
- 5) Capocaténa = L'animale da tiro che in un tràino impegnativo, non trovando posto in uno dei due bilancini, veniva collocato nel tiro davanti all'animale che fungeva da timone.
- 6) Precésa ( Letteralmente : Pre accesa ) = quella parte di restucci di grano mietuto che venivano accesi prima di dar fuoco all'intero campo per impedire che lo stesso fuoco arrecasse danni ai campi limitrofi.
- 7) Santilli, Vainelle = I santini, le carrube.
- 8) " Frichicchio al portiere " = La punizione inflitta al portiere di una squadra di calcio allorquando veniva colto nell'atto di toccare il pallone con le mani oltre l'area di rigore. L'etimo non saprei definirlo.
- 9) " Zalik e zalak ", termine al quale spesso veniva aggiunto : " per me e per il mio compagno, equivaleva al " bon messo " del gioco con le carte ed al " fermaggioco " di un qualunque altro giuoco. Chi non pronunciava questa frase d'obbligo nel giuoco detto in volgare " Mazz e llick " perdeva la partita. Il termine è forse di origine Saracena.
- 10) Carosello = Il salvadanaio.
- II) A quei tempi per chiunque voleva imboccare la via per San Severo era giocoforza passare lungo uno dei due fianchi della Chiesa della Fontana.
- 12) Foglie d'orto = Le primaticce foglie di un capo di verdura che l'ortolano scartava dal mazzo ed il vaccaro raccoglieva per darle in pasto alle proprie vacche.
- 13) Levare da sotto = Liberare l'animale dalle stanghe del carretto.
- 14) " Patrone cocivolo ", " Terreno maniabile " = Il datore di lavoro tempestivo nel versare la mercede al bracciante per la giornata lavorativa prestata ed il terreno facilmente lavorabile con la zappa.

Parte terza.

L'Incoronazione e le Festività.



FOTO  
27-

Il Santuario della Fontana la mattina della  
Incoronazione della Statua della Madonna.



Durante la festività della Madonna della Fontana ho appreso in linea del tutto confidenziale dal mio carissimo amico Michele Faienza, Colonnello della Guardia di Finanza, che tra Torremaggiore e Roma si intrecciavano trattative per procedere al rito della incoronazione della nostra Madonna. Chiesi allora delucidazioni al Parroco, don Dario Faienza, che mi comunicò la notizia anticipando date e particolari che descrissi nel mio primo servizio giornalistico riguardante una sagra paesana.

• mercoledì 13 aprile 1983

FOGGIA Puglia/pag.20

Festosa anticipazione dell'Incoronazione ad ottobre

## Torremaggiore, la festa della Primavera tra fede e cultura

TORREMAGGIORE - La festa della «Primavera»: i festeggiamenti in onore di Maria Santissima della Fontana, in Torremaggiore, iniziati con una manifestazione culturale, condizionati nel loro proseguimento dalle incertezze meteorologiche, svoltisi con la partecipazione di numerosi emigrati ritornati in paese per l'occasione e di tanti forestieri, dopo canti, suoni ed accensione di numerosi fuochi pirotecnici, si sono conclusi con il solito gran botto finale che ha mandato a casa tutti felici e contenti.

Nella locale sede della Associazione artigiana, monsignor Angelo Criscito, Vescovo di San Severo e di Lucera, ha inaugurato la mostra personale di pittura del maestro Aurelio Saragnese, restauratore, la cui carriera pittorica ha avuto inizio a cavallo degli anni trenta

col frequentare la Scuola di Pittura Vaticana e costellata da numerosi riconoscimenti.

L'Alto dignitario ecclesiastico, di fronte al pubblico che gremiva la sede degli Artigiani, ha ammesso il proprio sbalordimento nel constatare la «valentia di un Artista-Artigiano» espressa principalmente in una tela dalle dimensioni di un metro e sessantacinque per lato e raffigurante la Protettrice.

Questa tela, ricostruzione dell'affresco perduto o camuffato, troneggiava in tutta la esposizione composta da vari quadri raffiguranti fiori, nature morte, paesaggi locali sotto il sole o sotto la neve.

Se quest'anno i festeggiamenti in onore della Madonna della Fontana hanno assunto un significato particolare lo si deve anche al fatto che il prossimo 23 ottobre, m per inizia-

tiva del giovane parroco Don Dario Faienza, si svolgerà la cerimonia della incoronazione della statua della Madonna ad opera del Cardinale Wladyslaw Rubin, polacco, Prefetto della Sacra Congregazione per le chiese orientali ed alla quale parteciperanno tutti i Vescovi della Provincia di Foggia.

Precedentemente alla manifestazione verrà inoltrata alle competenti Autorità la proposta di cambiare il nome della piazza antistante il Santuario da piazza Marconi in piazza dell'Incoronazione.

Per i fedeli, nella successiva domenica trenta ottobre, si svolgerà la solenne Processione della statua incoronata che seguirà il percorso abitudinario tra tutte le strade della Parrocchia e quelle principali della Città.

SEVERINO CARLUCCI

Nei duecento giorni intercorsi tra la festività religiosa e la data fissata per l'incoronazione, per i Torremaggiorensi, avvezzi a svolgere le proprie attività quotidiane nei campi, nelle botteghe, negli studi e nelle scuole, l'unico caso " eccezionale " che si presentò loro fu il rinovo del Consiglio Comunale. La stessa competizione elettorale si svolse con toni meno polemici di quella precedenti ed ebbe, come tutte le competizioni che si rispettano, dei vincitori e dei perdenti però, ai fini di ciò che stiamo riportare vale la pena ricordare che proprio una settimana dopo la festività religiosa un partito politico locale spaccatosi in due tronconi alcuni anni prima si era riappacificato e che proprio una settimana prima della data fissata per l'incoronazione un altro partito politico locale si era spaccato anch'esso in due tronconi e questa spaccatura con il conseguente capovolgimento di fronte che ne seguì esacerbò gli animi di una parte dei concittadini che in cuor loro si apprestavano a " vivere " in serenità la festa della incoronazione. Ma nonostante tutto questo il programma stabilito in precedenza per questa manifestazione da tutti attesa proseguì secondo la tabella di marcia prestabilita.

La mattina di domenica, 23 Ottobre 1983, tutto era pronto. All'interno della Chiesa la statua della Madonna con in testa l'aureola che di lì a qualche ora sarebbe stata sostituita dalla corona era sistemata sopra un balcaccchino davanti all'altare affiancata dalle statue dei Santi Nicola, Sabino, Matteo e Giuseppe trasportati dalle rispettive Chiese fin dal giorno prima. L'esterno della Chiesa ed il campanile tutto addobbato con festoni e bandierine. In quel punto esterno della villetta circolare che dà sul Corso Matteotti era stata già montata la cassa armonica che avrebbe ospitato il complesso bandistico di Ceglie Messapico. Corso Matteotti già incominciava a riempirsi di bancarelle che i rispettivi padroni sistemavano tra un palo e l'altro della luminaria installata da Cesario De Cagna. La cassetta " speciale " per l'Ufficio Postale provvisorio istituito per l'occasione era stata sistemata sulla parete esterna della sagrestia ed era stato già sistemato il palco che nel primo pomeriggio avrebbe ospitato i protagonisti della cerimonia.

Sempre in quella mattinata domenicale, proprio in quella piazza si diedero appuntamento le varie delegazioni degli handicappati della Provincia per iniziare la sfilata in corteo fino al cine-teatro Santacata dove si sarebbe tenuto il convegno per richiamare l'attenzione di chi di dovere sulle loro condizioni disabili.

Ed arrivò il pomeriggio. La piazza era gremita di gente fino all'inverosimile per salutare il Cardinale Adislaò Rubin e gli altri Vescovi e per ammirare le cinque statue disposte sul palco della cerimonia sistemate di fronte alla lunga teoria di sedie ospitanti le Autorità civili e militari ed altri innumerevoli personaggi di riguardo.

Quei cinquanta metri di distanza tra la Chiesa ed il palco vennero percorsi tra due ali di Popolo che facevano ressa dal breve corteo composto dal Cardinale Rubin, dai Vescovi, da Orazio Tartaglia che sosteneva sopra un cuscino le due corone d'oro e dal Notaio, Dr. Renato di Biase che aveva il compito di ufficializzare l'atto della incoronazione.

Dopo la Messa celebrata dal Cardinale Rubin e la omelia pronunciata per l'occasione giunse il momento più solenne della intera manifestazione quando il Parroco, don Dario Faienza, tolse le aureole dalle teste della Madonna e del Bambin Gesù ed al loro posto mise le corone d'oro.

Degni di rilievo come fatti collegati a quella cerimonia : il " Piccolo Coro " dei Fratelli Minori magistralmente diretto da Padre Giantonini ( al secolo Antonio Tromba ) ed il discorso pronunciato per l'occasione dal Prof. Aldo Fantauzzi in qualità di Sindaco della cittadina che in quel ciclo amministrativo si cinse per l'ultima volta la vita con la sciarpa tricolore.

Riportate le cinque statue nella Chiesa , i festeggiamenti proseguirono nel Castello Ducale De Sangro dove ufficialmente erano iniziati la sera precedente con la conferenza tenuta dal Professore Raffaele Iuso sul " Cammino storico della Chiesa della Fontana " nell'ampio salone delle udienze impropriamente chiamato " sala del trono ".

Se il merito di avere organizzata una manifestazione di così vasta portata va ascritto al parroco, don Dario, non vanno disconosciuti i meriti di Orazio Tartaglia che in qualità di presidente del comitato, festa ha galvanizzato tutti i suoi collaboratori e quelli del Ragioniere Osvaldo Di Monte che con la sua personale abilità è riuscito ad organizzare lo speciale servizio postale redigendone il bozzetto e le varie mostre alloggiare in tutti i vani del Castello e che nell'arco di dodici giorni vennero visitate da migliaia e migliaia di visitatori locali e forestieri.

In quella occasione, tutte le sale che si affacciano nel cortile del Castello vennero occupate dalla mostra organizzata dall'Artigianato Provinciale presieduta dal Commendatore Amedeo ed allestita dai fratelli Tricarico ; lo scantinato venne occupato dai vari stands gastronomici sui quali primeggiava quello della Cooperativa " Fortore " ; il piano rialzato ospitò una mostra di francobolli allestita da un filatelico di Pescara mentre tutte le sale del piano superiore ospitarono varie mostre di pittura e di fotografia.

Ora gran parte di quelle sale ospitano vari uffici pubblici ma cinque anni fa, grazie ap-